**NUOVA CORSIA**

1. **RICORDARE IL FUTURO**

**Il futuro non si ricorda, si immagina, si sogna, ma, è altrettanto vero che senza guardarsi indietro, non è possibile camminare verso un altrove. Dare della soggettività, ancor di più, per associazioni culturali, di volontariato, di azione sociale, con la Corsia dei Servi, poi diventata Nuova Corsia aggregandosi attorno alla Libreria di via Tadino. Andando molto indietro ricorderò solo i tempi in cui Padre Camillo e Padre Davide dialogavano in centro Milano con la Casa della Cultura, diretta allora da Rossana Rossanda. Due mondi si incontravano partendo dalle due culture fondanti d’Italia del dopo la Resistenza, la guerra e l’antifascismo, l’Italia della Costituente. Con una volontà di pontificare, nel senso dolce del creare Ponti e momenti di confronto e dialogo. Mettendosi in mezzo a momenti aspri e complessi del farsi della società. Ricordo solo, per stare nell’attualità di ciò che viene avanti, i dibattiti alla Casa della Cultura e alla Corsia dei Servi sulla guerra in Algeria.**

1. **NUOVA CORSIA DI VIA TADINO**

**Quel luogo, erano gli anni’70, sta solo a segnare una discontinuità. Erano gli anni del post Concilio, dell’irrompere del conflitto tra Capitale e Lavoro e Stato in mezzo e gli anni tragici, non in Algeria, ma qui del Terrorismo di Stato e contro lo Stato. Con le due culture storiche del dialogo sofferto e problematico del Compromesso Storico. Nasce la Nuova Corsia con le figure cardine di Camilla e Davide con in più Lucia Pigni, Mario Cuminetti e Sandro Antoniazzi che portavano in dote ai due serviti di riferimento una teologia critica (Mario), uno spirito di borghesia riflessiva (Lucia) e il mondo del lavoro e del sindacato (Sandro). Anche allora, partendo dalla Libreria di via Tadino, con lo strumento della Cultura si fanno ponti e ci si mette in mezzo ad uno dei momenti più drammatici e tragici della nostra storia.**

1. **METTERSI IN MEZZO ANDANDO IN CARCERE**

**Fino a varcare le porte di San Vittore, dove più che altrove, andavano ricercate le tracce culturali, politiche e sociali del mettersi in mezzo, del fare ponti di ciò che sembrava non pontificabile: ciò che rimaneva della deriva tragica della Lotta Armata e lo Stato. Ovviamente non da soli, ma cogliendo aperture al confronto e alla rivisitazione della pena, la Legge Gozzini e il motto evangelico del Cardinal Martini del visitare i carcerati. Da qui un progetto di volontariato di azione sociale nel carcere che è andato avanti ben oltre quell’epoca, portando stabilmente la Nuova Corsia ad operare in carcere con i suoi strumenti, la cultura, i libri, le biblioteche….. In rapporto con quell’élite burocratica del sistema carcerario attenta alla pena come cura del direttore di allora Pagano e della cultura giuridica di Franco Maisto. Ci siamo riuniti tutti a San Vittore poco tempo fa sulle ali di quell’esperienza.**

1. **IL PRESENTE STORICO**

**Il presente ci vede in un salto d’epoca, come sono stati salti d’epoca sia la Corsia del dopo la Resistenza, che la Nuova Corsia della Fine del ‘900, che ha scavallato il secolo. Avvertiamo, si avvertivano nella riunione a San Vittore e si avverte nella crisi (superata) della Libreria, che l’azione dell’associazione che sta nella storia prima tratteggiata, non basta più. Cultura, dibattiti, fare ponti e connessioni nella società dell’ipermodernità e dell’accelerazione prendono altre forme. Tant’é che gli spazi pubblici di un tempo vanno rivisitati ed adeguati. Non perché confrontarsi non serve più anzi, l’anomia, l’afasia e la virtualità pongono con urgenza nella crisi della politica e delle rappresentanze, l’esigenza di rifondare la società di mezzo e per dirla con il linguaggio dell’economista Claudio Napoleoni è urgente mettere in mezzo tra Economia e Politica la Società, che a ben vedere, è stato il sale dell’agire della Corsia. Ovviamente questo è possibile se ritrova un’altra missione che ricolloca nell’oggi l’agire sociale.**

1. **SALTO D’EPOCA**

**Avere contezza del salto d’epoca per continuare a cercare e continuare a capire significa prendere atto che due sono i grandi temi con cui confrontarsi: Migrazioni e Confini. Saltano e si ridisegnano i confini e quindi, anche il nostro spazio di posizione e di rappresentazione deve guardare al Mediterraneo a proposito dell’Algeria che ritorna. Il Mediterraneo è un luogo Faglia che tutto ridisegna, dove riappaiono forme dei conflitti, guerre a pezzi, qualcuno evoca guerre di religione e di civiltà dimentico che nell’Europa dell’indifferenza quella faglia è un cimitero dei tanti che fuggono da fame, carestie e guerre. La figura del profugo e del migrante è la rappresentazione sociale del salto d’epoca. Qui occorre oggi mettersi in mezzo. Facendo della Corsia un luogo ponte di riflessione sulle religioni, sul sincretismo culturale e come allora non siamo soli. I Dialoghi sulla Vita Buona del Cardinale coordinati da un Comitato scientifico di cui faccio parte e diretto da Massimo Cacciari vanno su questi temi. Ma la Corsia ha un fronte e un patrimonio in più: il carcere. Che ormai abbiamo capito non è altro che lo specchio rotto ove si rifrange la società e i suoi conflitti. Che non sono più quelli di allora, tanti sono i detenuti che vengono dalle migrazioni e il carcere è spesso un incubatore nel percorso di microcriminalità, detenzione, fondamentalismo religioso, la religione come ideologia, terrorismo. E’ un luogo Faglia dove occorre mettersi in mezzo per farne come allora un luogo Soglia. Quindi per ricordare il futuro propongo di fare della Libreria un luogo di riflessione sul tema Religioni, Migrazioni e Confine e dal gruppo carcere ripartire con un progetto adeguato ai tempi discutendolo e progettandolo con Pagano, Maisto e con in più oggi la dottoressa Lucia Castellano già direttrice del carcere di Bollate ed oggi responsabile nazionale del progetto ministeriale “Rapporto tra Carcere e Territorio” e quindi rimettersi in mezzo nella società che viene.**

**Aldo Bonomi**

**agosto 2016**

[**bonomi@aaster.it**](mailto:bonomi@aaster.it)

**P.S. Ovviamente se questo dovesse essere il nuovo indirizzo di lavoro do la mia disponibilità a partecipare con le attività di ricerca-azione che da anni svolgo sul tema delle migrazioni.**

**Un Caro Saluto Aldo**